

Quarenghi e Marrazzo, jolly in zona-Cesarini  
Bonvicini: che gioia, ma ho rischiato un colpo

**SALÒ** - «Quando Marrazzo ha segnato il 2-1 credevo mi venisse un infarto...». La voce è di Roberto Bonvicini, mister del Salò, qualche istante dopo il triplice fischio che ha sancito l'importantissima vittoria gardesana sulla Virtus Castelfranco. Tre punti che fanno avvicinare sempre più i benacensi alla salvezza diretta e che soprattutto fungono da iniezione di fiducia dopo prestazioni altalenanti.

«Una vittoria clamorosa - esordisce il tecnico di Gavarado - soprattutto per come è arrivata... Che battaglia! Essere andati sotto dopo soli quattro minuti per un rigore inesistente ha pesato sulla nostra partita. Tuttavia siamo stati bravi a non aver mai mollato: ho visto un grande attacco alla maglia da parte dei miei giocatori, anche se arrivati a un certo punto la situazione è divenuta drammatica quando ci sembrava di non riuscire a pareggiare. Con le sostituzioni, la squadra ha acquistato maggiore convinzione e, finalmente, prima del 90' Quarenghi ha siglato l'1-1».

- Poi cosa è successo?

«Abbiamo sfruttato il momento e Marrazzo è stato bravissimo a insaccare la palla della vittoria». «Da quando abbiamo cambiato qualche giocatore - prosegue Bonvicini - abbiamo fatto già nove punti in più rispetto all'andata e, siccome dobbiamo vivere sui numeri, è un dato davvero positivo. È chiaro che il discorso salvezza non si chiude qui, anzi siamo solo all'inizio della cavalcata finale. Dobbiamo solamente restare concentrati».

Uno dei migliori in campo, forse quello che ha convinto di più, è stato Andrea Savoia. Al rientro dopo l'infortunio, il ter-



Marrazzo in una foto d'archivio

zino sinistro ha da subito dato il proprio apporto al gruppo... «Perfetto, abbiamo vinto. Averlo fatto così è ancora più bello - dice Savoia -. Siamo stati bravi a non mollare, nonostante loro abbiano provato in qualche occasione a segnare lo 0-2. Il rigore? Non c'era proprio e non sono l'unico a pensarla in questo modo. Questi sono tre punti che ci danno fiducia e se penso al futuro vedo un Salò che resta in serie D senza passare dai play-out».

Tornato al gol nel momento più importante della stagione, il capitano salodiano Cristian Quarenghi è stanchissimo ma felice: «Questo è il bello del calcio. Eravamo quasi morti e abbiamo segnato due gol. Siamo tutti molto soddisfatti per questi tre punti. Ora non dobbiamo perdere la testa, né tantomeno sentirci arrivati, ma restare concentrati: chi gioca sempre e chi lo fa meno».

chi. ca.

Un duplice colpo di scena finale porta i tre punti fondamentali per non rassegnarsi ai play-out

# Salò: quell'uno-due stile Manchester

Come il Bayern della Champions '99 la Virtus è beffata da due gol al 44' e al 47'

CASTELLANA K.O.

## Cervia, storica rimonta

Cervia	2
Castellana	1

**CERVIA:** Bertaccini, Guerra, Ercolani, Gasperoni, Pezzi, Fabbri, Varricchio (37' st Filippi sv), Errani, Chietti (26' st Nanni), Fontana (22' st Valgimigli), Sperandeo. (Senofieni, Visani, Mondardini, Filippi). All: Bini.

**CASTELLANA:** Guizzetti, Sapetti (34' st Cancian), Treccani, Guarneri (38' pt Piro), Abeni, Pedretti, Marfella, Cantoni, Luciani, Chitò, Sandrini. (Ranghetti, Joerg, Tobaldi, Demel, D'Ambrosio). All: Tirreno.

Arbitro: Simeone di Fratta Maggiore.

Reti: 7' pt Sandrini, 27' pt Chietti, 17' st Sperandeo.

Note - Ammoniti Guerra, Fabbri, Chietti, Sperandeo, Pedretti. Espulso al 40' pt Chitò per un fallo su Guerra a palla lontana.

**CERVIA** - Quando non hai più niente da perdere ci provi senza paura. Questo, più o meno, quello che quasi inconsciamente deve essere passato nelle teste di quelli del Cervia ieri. Sotto di un gol dopo 7' di gioco contro la Castellana, i gialloblù avevano mezzo piede in Eccellenza. A quel punto tanto valeva giocarsi tutto. E così la squadra del duo Bini-Bertaccini compie l'impresa mai riuscita nelle precedenti 26 gare di campionato: rimontare una situazione di svantaggio tramutandola in puro ossigeno. Impresa arrivata sulle ali di Chietti e Sperandeo, accoppiata anomala ma efficace che consente ai cervesi di restare in corsa per evitare gli ultimi due posti in graduatoria.

Dopo la quinta vittoria stagionale, la terza del dopo-Savioli, il tecnico Andrea Bini esprime soddisfazione per i tre punti conquistati in rimonta sulla Castellana: «Facciamo fatica a entrare in partita dal primo minuto e spesso subiamo gol nelle fasi iniziali. Oggi però siamo riusciti poi a rimontare».

Chiara Campagnola

SALÒ

Salò-Virtus Castelfranco come Manchester United-Bayern Monaco, finale di Champions League del 26 maggio 1999. Perché? Nel loro piccolo i gardesani di Roberto Bonvicini hanno emulato l'impresa degli inglesi di Ferguson, i quali, sotto di un gol fino quasi al termine, riuscirono in tre minuti a ribaltare il risultato e a vincere la Coppa dei Campioni in zona Cesarini.

Ebbene, la trama della gara di ieri al «Turina» è stata davvero molto simile: la Virtus Castelfranco aveva praticamente già messo in tasca i tre punti in palio, che la lanciavano verso la salvezza diretta, ma con due gol (uno al 44' e uno al 47') il Salò ha sconvolto il tabellino uscendo vincente dal confronto per 2-1.

Quarenghi e Marrazzo hanno saputo riaccendere gli animi ormai rassegnati a dover partecipare i temibilissimi play-out, poiché se gli emiliani avessero vinto, avrebbero staccato i benacensi di ben otto lunghezze. Invece adesso la distanza che separa le due compagini in graduatoria è ridotta a due punti soltanto e il Salò ci crede più che mai, avendo ieri scavalcato anche il Darfo.

La partita è stata tutto sommato abbastanza equilibrata, anche se a rompere la situazione ci ha pensato il direttore di gara, Croce di Chivasso, che

**SALÒ**  
**VIRTUS CASTELFRANCO**

2

1

**Salò** 4-3-3: Foresti; Boldrini, Ferretti, Martinazzoli, Savoia; Misso (5' st Pedrocca), Sella, Cammalleri (17' st Buscio); Tognassi (30' st Diagne), Marrazzo, Quarenghi. (Menegon, Cauria, Cazzoletti, Remedio).

All. Bonvicini.

**Virtus Castelfranco** (4-4-2): Ferrari; Delnevo, Commitante, Ciclamino, Buldrini; Koffi, Venezia, Santunione (19' st Rosati), Cavallaro (10' st Trezza); Visciglia (34' st Borghi), Mezgour. (Finessi, Biancardi, Sackey, Pecorari).

All. Chezzi.

Arbitro: Croce (Chivasso).

Reti: pt 4' Visciglia (rig.); st 44' Quarenghi, 47' Marrazzo.

Note - giornata di sole e ventosa. Terreno in buone condizioni. Spettatori 350 circa. Ammoniti Boldrini, Ferretti, Martinazzoli e Marrazzo (Salò). Angoli 8-2. Recupero 2' e 6'.

oltre al rigore generosamente concesso agli ospiti, ha commesso diversi errori di valutazione, in questo sorretto anche dai suoi assistenti.

Va detto che la Virtus ha sprecato clamorosamente almeno tre occasioni nitide per chiudere la partita; così come va segnalato che il Salò non ha saputo agguantare il pareggio nel primo tempo per poi poter provare il pressing nella ripresa con più tranquillità.

Ha vinto chi ci ha creduto di più: è questo il merito dei padroni di casa, che hanno ritrovato un Savoia in grande spolvero al rientro dopo l'infortunio e Diagne che, anche se per soli quindici minuti, è riuscito a fare la differenza.

La cronaca registra il primo fatto-chiave già al 4'. Un con-

tatto decisamente dubbio tra Martinazzoli e Mezgour in area si risolve in favore del giocatore ospite, che si vede assegnato il rigore tra le proteste dei padroni di casa. Dal dischetto, Visciglia non sbaglia, insaccando alla sinistra di Foresti.

La reazione del Salò, colpito a freddo, non tarda ad arrivare: al 19' il pallonetto di Savoia (servito da Cammalleri) si stampa sulla traversa e la susseguente rovesciata di Tognassi si infrange out di poco. Al 25' sempre Tognassi dalla mancina avanza palla al piede per quasi trenta metri e serve Quarenghi, il cui cross pesca in area Marrazzo: la zampata della punta salodiana lambisce il palo.

Al 31' ecco che anche gli